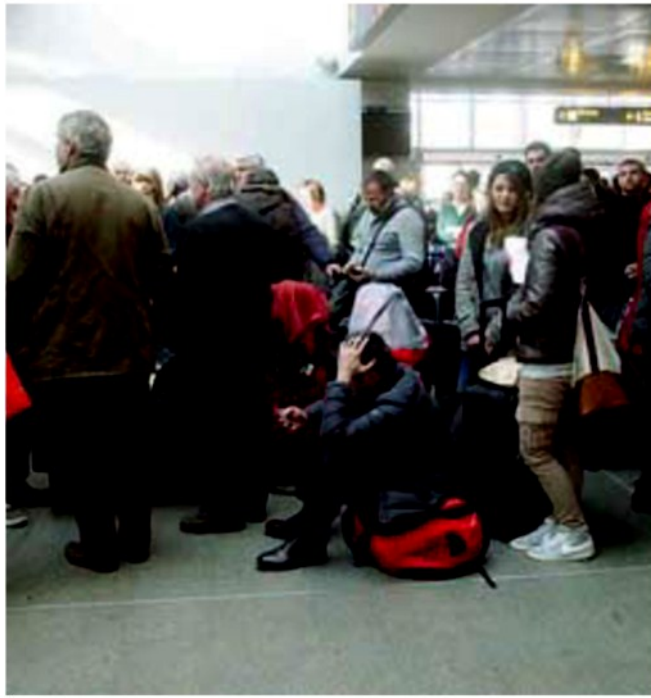


Sciopero all'aeroporto



Caos Tessera, aerei a terra e passeggeri accampati

A PAGINA 5 Zicchiero

Venezia, scalo paralizzato Aerei dirottati e maxi ritardi

Lo sciopero | 500 addetti dei servizi di terra bloccano l'aeroporto: «Condizioni inaccettabili»

Passeggeri accampati, il prefetto pronto a precettare

VENEZIA - Una quarantina di voli dirottati a Bologna, Verona, Treviso, Linate e Malpensa, poco meno di trenta cancellati tra arrivi e partenze e una marea di ritardi di due-tre ore. Uno sciopero ad oltranza così all'aeroporto Marco Polo di Venezia non si vedeva dal 1986. Cinquecento dipendenti delle tre società di handling Aviapartner, Ata e Gh da lunedì pomeriggio hanno smesso di fare quello che fanno di solito: le hostess di terra il check-in, carico e scarico bagagli gli addetti ai lavori pesanti, trasporto dei passeggeri fino all'aereo, rifornimento carburante. Insomma tutto quello che serve ad un aeroporto per funzio-

nare. E infatti il Marco Polo si è bloccato fino a tarda sera, mentre in Prefettura si confrontavano Cgil, Cisl, Uil Ugl e Rdb, il direttore Enac Valerio Bonato, l'amministratore delegato di Save Paoli Simioni e le imprese di handling. La trattativa si è conclusa con un nulla di fatto e lo sciopero andrà avanti fino a quando non arriverà il decreto di precettazione firmato dal prefetto Domenico Cuttaia, decreto atteso per stamattina.

Ieri per i viaggiatori è stata una giornata di passione. File infinite al check-in di Easyjet, chi decide di partire senza bagaglio pur di tornare a casa e chi, dopo l'atterraggio, aspetta tre ore prima

di recuperare trolley e valigie. Per non parlare delle trasferite in pullman verso gli altri aeroporti. Sono saltati i voli da e per Parigi, Londra, Lione, Zurigo, Dublino, Amsterdam, Istanbul, Vienna, Roma, Francoforte e Stoccarda e chi è riuscito a partire ha dovuto sopportare ritardi fino a quattro ore. Col caso

limite dei passeggeri di Easyjet che si aspettavano di partire per Parigi lunedì alle 19 e invece hanno aspettato 18 ore.

Ci vorrà un giorno intero per recuperare la normalità e smaltire le tonnellate di bagagli non consegnati. Assohandling ha presentato una denuncia alla commis-



sione di garanzia ma i sindacati avevano avvisato tutti che la situazione era esplosiva. Ata ha perso 9 compagnie su 18, ora anche Air France-Klm che dal 1. dicembre passa a Gh, e perciò ha messo in mobilità 100 persone. Di queste, 40 saranno assorbite da Gh, che però chiede di cambiare il contratto tenendo a casa senza paga per tre mesi in inverno i trenta dipendenti part-time, facendoli lavorare solo in alta stagione. Così, quando Air France fa meno voli (oggi una decina al giorno contro i venti dell'estate), rispar-

mia sulle buste paga e ci sta dentro con i costi bassi, grazie ai quali ha soffiato l'appalto ad Ata. Il problema, spiegano i sindacati, è che questa richiesta è contraria alla clausola sociale del contratto (nel cambio di appalto i dipendenti passano alla nuova impresa alle stesse condizioni), Gh sostiene che non c'è violazione e quindi in Prefettura si è discusso fino a notte.

E' a Save, la società di gestione dell'aeroporto veneziano, che i lavoratori chiedono una soluzione che vada oltre. «Prendiamo mille euro al mese - spiegano - e

Aviapartner ci mette in cassa integrazione straordinaria in pausa pranzo, a fine turno, in ferie».

Sull'uso anomalo della cassa in deroga ha presentato due interrogazioni al ministro Lupi la deputata veneziana del M5S Arianna Spessotto. Senza risposta, come le richieste a Save del consigliere provinciale Pd Lionello Pellizzer di usare i 100 milioni della supercedola che il 29 verrà pagata ai soci per fare investimenti sul territorio e migliorare le condizioni precarie del lavoro.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aeroporto in tilt Gli operatori in sciopero e, sopra, i passeggeri in coda